

Solo un turismo compatibile con il clima è sostenibile

Le richieste della CIPRA in materia di turismo

I cambiamenti climatici rappresentano una grande sfida per il turismo alpino, che sarà costretto ad adattarsi ai cambiamenti climatici e, al contempo, essere più compatibile con il clima. Sono soprattutto i settori chiave dei trasporti e dell'energia, quelli con un enorme potenziale di riduzione delle emissioni di CO₂. Il turismo è peraltro un settore fortemente sovvenzionato, per cui i finanziamenti pubblici dovranno puntare a uno sviluppo del turismo in direzione della sostenibilità.

L'attuale discussione sugli sviluppi nel settore del turismo è dominata dalle posizioni dei grandi gestori di impianti di risalita che mettono al centro il turismo sciistico e il consolidamento del loro status quo. Ma chi punta solo sulla neve e sugli sci favorisce una forma di turismo alpino a forte concentrazione di capitali, altamente tecnologica e che tende alle monostrutture, priva di compatibilità con il clima e con l'ambiente.

La CIPRA chiede:

(1) Offerte di viaggio gradevoli e a basso impatto sul clima!

Il traffico turistico, in particolare quello per raggiungere la destinazione e per rientrare a casa, rappresenta di gran lunga la maggiore fonte di emissioni di CO₂ del turismo alpino. Il 75 % delle emissioni di CO₂ a livello turistico è da addebitarsi ai trasporti. La CIPRA invita gli operatori turistici nelle Alpi e al di fuori delle Alpi, a formulare finalmente pacchetti allettanti che garantiscano un viaggio di andata e ritorno con basso impatto sul clima e una mobilità dolce nel luogo di vacanza. I turisti sono al contempo invitati a utilizzare tali offerte.

(2) Edifici turistici ad alta efficienza energetica!

Gli edifici con destinazione turistica devono raggiungere una maggiore efficienza energetica. Proprio a certe altitudini praticamente prive di nebbia, il sole può essere utilizzato passivamente per riscaldare gli edifici e attivamente per la produzione di energia. La CIPRA esorta gli operatori turistici a esercitare una funzione modello sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni, creando in questo modo un vantaggio competitivo. Gli incentivi per l'edilizia

legata al turismo devono essere concessi solamente per gli standard esemplari. Anche la costruzione di seconde case deve essere limitata in quanto dannosa per l'economia regionale, il paesaggio e la politica del clima.

(3) Nuove vie per un turismo vicino alla natura e compatibile con il clima!

I comuni e le regioni non devono chiudere gli occhi davanti alla realtà. In considerazione dei cambiamenti climatici e delle loro ripercussioni devono percorrere nuove vie soprattutto a livelli altimetrici inferiori, per ridurre la dipendenza dal turismo sciistico e invernale. Questa riconversione deve avvenire in maniera sostenibile e compatibile con il clima.

(4) Basta allo sfruttamento di ghiacciai e di paesaggi incontaminati!

L'ascesa - dovuta al clima - del limite di innevamento e la minore garanzia dell'innnevamento non devono condurre alla realizzazione di comprensori sciistici su altri ghiacciai e paesaggi ancora intatti. Per questa ragione, la CIPRA chiede per tutto l'arco alpino il divieto di interventi di sfruttamento in queste aree di grande valore ecologico e paesaggistico. Il recente uso dei teli per impacchettare i ghiacciai può diventare una minaccia per il quadro paesaggistico alpino. Per questa ragione deve essere ridimensionato. La CIPRA chiede di introdurre l'obbligo di autorizzazione per i teli di copertura dei ghiacciai e un rilascio più restrittivo di tali autorizzazioni.

(5) Sovvenzioni al turismo solo per attività eco e clima-sostenibili!

Con i finanziamenti erogati al turismo si decide l'orientamento dello sviluppo turistico ai principi della sostenibilità e della protezione del clima. Ogni Euro investito nell'innnevamento, ad esempio, rafforza la dipendenza dal turismo sciistico e invernale. È stato dimostrato anche che un maggiore innevamento non conduce automaticamente a migliori risultati commerciali, ma che può invece avere effetti ecologici negativi. Per questa ragione la CIPRA chiede che cessino i finanziamenti pubblici all'innnevamento.

I finanziamenti devono invece concentrarsi su interventi a lungo termine e orientati al futuro a favore di un turismo su tutto l'arco dell'anno. La CIPRA invita le pubbliche amministrazioni a procedere a un esame globale nel finanziamento del turismo e a orientare le sovvenzioni rigorosamente secondo i criteri di una forte sostenibilità. In questo senso deve essere prevista anche una valutazione costi-benefici e la documentazione del valore per l'economia regionale e della capacità di sopravvivenza economica degli operatori e delle attività finanziate.

Schaan, febbraio 2011